

# Napoli, 4 marzo 2013

## Naples, March 4, 2013

Luigi Amodio

Città della Scienza, Via Coroglio, 104. I- 80124 Napoli. E-mail: amodio@cittadellascienza.it

### PREMESSA

Napoli, 28 giugno 2013

Proprio nelle ore in cui scrivo queste pagine la magistratura napoletana - che indaga sul rogo di Città della Scienza - ha finalmente dissequestrato l'area, essendo terminati i rilievi tecnici dei periti. Rientro nel Science Centre con gli uomini del locale Commissariato di PS per svolgere i riti della riconsegna. È la prima volta che vi metto piede da quel 4 marzo, quando intorno alle 19 ne uscii al termine di un'altra giornata di lavoro. La scena di distruzione è assolutamente apocalittica. Cumuli di macerie, mattoni, ferraglia, polvere. Questo è ciò che rimane. Qui - in dodici anni - milioni di persone hanno incontrato la scienza, la tecnologia, la cultura. Ora non resta che riflettere e continuare a lavorare per la ricostruzione.

Proprio dove un tempo era l'ingresso alle aule didattiche è rimasto miracolosamente illeso un pannello, parte di una piccola esposizione sulla matematica. Il volto familiare di Einstein e uno dei suoi tanti aforismi. È un bel segnale che le fiamme non lo abbiano toccato. Ma, comunque, quanta pena.

### 4 MARZO 2013, ORE 21,30 CIRCA

Il 4 marzo 2013 alle 21,30 circa un incendio doloso di chirurgica precisione e vaste proporzioni ha distrutto la quasi totalità delle aree espositive della Città della Scienza di Napoli, risparmiando gli edifici che ospitano il ristorante, il Teatro Galilei 104, il magazzino del science centre e gli uffici (oltre, naturalmente, al centro congressi e all'incubatore di imprese che si trovano al di là della via Coroglio, nell'area rimanente della struttura, e che non sono nemmeno stati sfiorati dalle fiamme) (fig. 1).

L'incendio - sui cui responsabili e moventi tutto si ignora, al momento in cui queste righe vengono scritte - rappresenta già un pezzo di storia della città di Napoli; un evento, peraltro, che si inserisce in un quadro complessivo di per sé già fosco. A livello nazionale, infatti, l'incendio avviene in un momento di singolare "vuoto" di poteri in quanto da un lato le elezioni politiche tenutesi appena la settimana precedente sembrano non portare ad alcun esito per il governo del paese, dall'altro anche il Presidente della Repubblica Napolitano sta per terminare il proprio incarico (e non immagina certo la sua imminente rielezione); addirittura, anche il soglio di Pietro è

### FOREWORD

Naples, 28 June 2013

*As I am writing this article the Naples magistrates investigating the burning of Città della Scienza (Science City) have finally revoked the sequestration of the area after the forensic experts completed their work. I re-enter the science centre with the men from the local police station to see to the formalities of the operation. It is the first time I have set foot there since 4 March, when around 19:00 I left at the end of another day's work. The scene of destruction is absolutely apocalyptic. Piles of rubble, bricks, scrap metal, dust. This is all that remains. In 12 years here, millions of people have encountered science, technology and culture. Now all that remains is to think and to continue working for its reconstruction. Right where there was once the entrance to the lecture rooms a panel has remained miraculously undamaged, part of a small exhibit on mathematics. It bears the familiar face of Einstein and one of his many aphorisms. It is a good sign that the flames did not touch it. But still, what a shame!*

### 4 MARCH 2013, CA. 21:30

*On 4 March 2013, at about 21:30, an arson attack of surgical precision and vast proportions destroyed almost all the exhibition areas of Città della Scienza in Naples. Only the buildings housing the restaurant, the Galileo 104 Theatre, the storerooms and the offices were saved (in addition to the convention centre and business incubator located across the street in the other part of the structure, which was not affected by the flames) (fig. 1). The fire - whose perpetrators and motives were unknown at the time of my writing - already represents a piece of history of Naples, an event added to an already bleak picture. At the national level, the arson attack came at a time of a singular power "vacuum", since the parliamentary elections held the previous week did not seem to provide a solution for the government of the country and the term of the President of the Republic Giorgio Napolitano was about to end (and he was certainly not contemplating his imminent re-election). Moreover, even the Chair of St. Peter was vacant: the conclave that would lead to the almost immediate election of Pope Bergoglio would only begin on 12 March.*



Fig. 1. Vista del Science Centre dopo l'incendio del 4 marzo 2013.

*View of the Science Centre after the fire of 4 March 2013.*

vacante: il 12 marzo si aprirà il conclave che porterà all'elezione quasi immediata di papa Bergoglio. Anche a livello locale la situazione non è meno problematica.

Proprio nella mattina del 4 marzo - poi definito da molti un "lunedì nero" per Napoli - avviene, per fortuna senza vittime né danni alle persone, il crollo di un palazzo nella centralissima Riviera di Chiaia, a causa probabilmente di lavori in corso per la realizzazione di una linea della metropolitana. L'evento ha ripercussioni drammatiche sulla viabilità urbana già messa a dura prova dalle scelte della Giunta comunale, che ha destinato a zona a traffico limitato ampie aree centrali della città.

Il Sindaco Luigi de Magistris dichiarerà il giorno successivo via Twitter che "Napoli è sotto attacco", chiedendo poi la collaborazione anche delle "forze sane e democratiche che amano questa città per fermare il passo alle forze del male", sospettando che "dietro le fiamme ci sia una mano criminale". E d'altronde, se la matrice dolosa viene confermata pochi giorni dopo dai rilievi della polizia scientifica, non è possibile non notare la scelta dell'orario dell'incendio: un orario che dà immediatamente grande risalto mediatico a quanto sta accadendo e non solo a livello locale. Antonio Gomes da Costa dell'Ecsite, la rete europea dei musei scientifici, da Lisbona; e Walter Staveloz, responsabile delle relazioni internazionali dell'analoga rete nordamericana ASTC, da Washington, sono tra i primi a contattare chi scrive,

*And the situation was no less problematic at the local level. In the very morning of 4 March (later called by many people a "Black Monday" for Naples), a building in the central Riviera di Chiaia district collapsed, fortunately without casualties or injuries, probably due to ongoing work on the construction of a metro line. This event had dramatic repercussions on urban viability already sorely tested by the decisions of the City Council, which declared large central areas of the city to be limited traffic zones.*

*The next day, Mayor Luigi de Magistris would state via Twitter that "Naples is under attack". He then asked for the collaboration of the "sane and democratic forces who love this city to put a halt to the forces of evil", suspecting that "a criminal hand is behind the flames". Moreover, although the criminal nature of the fire was confirmed a few days later by the findings of the police forensic experts, it was impossible to ignore the choice of the time of the arson attack: a time that would immediately result in great media attention to what was happening, and not only at the local level. Antonio Gomes da Costa of ECSITE (the European network of scientific museums) in Lisbon and Walter Staveloz, head of international relations of the similar North American network ASTC in Washington, were among the first to contact me, while the flames were still destroying Città della Scienza.*

*It was a unique and incomprehensible event. An event that immediately called to mind the Georgofili*



mentre ancora le fiamme stanno distruggendo il Science Centre.

Si tratta di un evento unico e incomprensibile. Un evento che richiama immediatamente alla memoria la strage di via dei Georgofili a Firenze della notte tra il 26 e il 27 maggio 1993: e non è un caso che nell'anniversario di quell'evento, venti anni dopo, i lavoratori degli Uffizi decidano di aprire per una notte la Galleria, lavorando come volontari e devolvendo l'incasso alla ricostruzione di Città della Scienza. Si tratta di uno solo delle centinaia di segnali della straordinaria ondata di solidarietà, di cui parleremo più innanzi in dettaglio, che travolge il science centre napoletano sin dalle prime ore dopo il disastro. Prime ore in cui il futuro appare assai incerto. Cosa passa per la testa dei lavoratori del centro che, assieme a tantissimi cittadini, assistono allo spettacolo delle fiamme e dei camion dei vigili del fuoco? Dolore, incredulità, senso di perdita, rabbia, vergogna, inadeguatezza, inutilità... un caleidoscopio di emozioni che solo il fatto di appartenere a un collettivo, peraltro molto coeso, riesce a contenere. E soprattutto molta inquietudine e preoccupazione. La storia di Città della Scienza, quella notte, sembra volgere al termine.

Va infatti ricordato che la struttura napoletana, come tanti altri operatori culturali e industriali del nostro sfortunato paese, è messa in ginocchio sia da ritardi insopportabili di pagamenti da parte degli enti pubblici per attività svolte anni addietro; sia da tagli - irragionevoli e immotivati - ai finanziamenti che contribuiscono a sostenere il budget di Città della Scienza: un budget, caso pressoché unico nel panorama museale, in cui ogni euro investito viene moltiplicato per 3; in cui, insomma, solo il 30/35% del budget è composto da contributi pubblici alla gestione. Il resto viene guadagnato attraverso attività di mercato svolte su vari fronti dallo staff della Fondazione Idis-Città della Scienza, il soggetto che ha pensato, realizzato e che gestisce la Città della Scienza in aree ed edifici acquistati durante gli anni della dismissione e della deindustrializzazione dell'area di Bagnoli.

Di fronte al disastro nessuno può credere che la situazione già critica, nonostante la tenacia e lo spirito di sacrificio di tutti - management e lavoratori, ma anche i tanti partner di progetti scientifici e culturali e persino i fornitori, che spesso si comportano come partner - possa avere uno sbocco positivo. Nella notte tra il 4 e il 5 marzo 2013, sul piazzale antistante quello che fu il primo Science Centre italiano, tra le sirene dei vigili del fuoco e i boati provocati dal crollo degli edifici, gli occhi dei lavoratori di Città della Scienza sono sbarrati e rossi, per il fumo e il pianto.

*bombing in Florence on the night between 26 and 27 May 1993: and it was no coincidence that on the anniversary of that event, 20 years later, the workers at the Uffizi Gallery decided to open the museum for one night, working as volunteers and donating the proceeds to the rebuilding of Città della Scienza. This was just one of the hundreds of examples of the extraordinary wave of solidarity that swamped the Naples Science Centre starting in the early hours after the disaster. Early hours in which the future seemed very uncertain. What was going through the minds of the centre's staff who, together with many citizens, were watching the flames and the fire trucks? Pain, disbelief, sense of loss, anger, shame, inadequacy, worthlessness ... a kaleidoscope of emotions only contained by the idea of belonging to a collective, a very cohesive one. And above all, much anxiety and concern. On that night, the history of Città della Scienza seemed to be coming to an end.*

*Indeed, it should be remembered that the Neapolitan structure, like many other cultural and industrial players in our unfortunate country, is brought to its knees both by intolerable delays of payments by public bodies for work performed years ago and by unreasonable and unjustified cuts in funds that help support the Città della Scienza budget: a budget, an almost unique case in the museum landscape, in which every euro invested is multiplied by three, i.e. in which only 30-35% of the budget consists of public funds for management of the institution. The rest is obtained through commercial activities carried out on several fronts by the staff of the Fondazione Idis-Città della Scienza, the body that planned, built and manages Città della Scienza in areas and buildings*



Fig. 2. 10 marzo 2013: 15.000 napoletani al flash mob di solidarietà.

10 March 2013: 15,000 Neapolitans in the solidarity flash mob.

## BREVE STORIA DI UN SOGNO A BAGNOLI

La Città della Scienza - sorta nell'area di Bagnoli nel corso dello scorso quarto di secolo - rappresenta un esempio significativo non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale e internazionale, di centro innovativo per la diffusione della cultura scientifica. La sua missione si collega direttamente alla necessità di riconnettere la scienza e la tecnologia alla società, superando però il modello tradizionale del "museo" e interpretando, al contrario, questa missione nel modo più aperto e innovativo possibile. Ciò che caratterizza infatti il centro di Bagnoli è la sua attenzione a tenere collegati - in un ideale continuum logico - la stimolazione della curiosità e l'educazione scientifica alla formazione di nuove professioni, alla creazione di impresa e lo sviluppo locale. Questo modello operativo, che si esplica nella convivenza nello stesso spazio fisico di un science centre (cioè un museo scientifico interattivo e non basato sulle collezioni), un centro di alta formazione e un business innovation centre (cioè un "incubatore" per piccole imprese), ha rappresentato una novità indiscussa nel panorama delle strutture che si occupano di innovazione e costituisce tuttora un modello di riferimento per molti operatori dello sviluppo tecnologico e locale.

L'idea di realizzare una Città della Scienza a Bagnoli nasce dalle riflessioni del fisico Vittorio Silvestrini che ha sempre unito all'attività di ricerca e docenza, un impegno costante in campo sociale e culturale. Ciò lo induce a proporre, con vari articoli e saggi, un dibattito più ampio sul modello di sviluppo del Mezzogiorno d'Italia in cui - nonostante le origini settentrionali - oramai il fisico si sente del tutto radicato (Silvestrini, 1987).

*acquired during the years of deindustrialization of the Bagnoli area.*

*Faced with this disaster, no one could have believed, despite the tenacity and spirit of sacrifice of all (management and workers, but also the many partners in scientific and cultural projects and even the suppliers, which often act as partners), that the already critical situation might have a positive outcome. In the night between 4 and 5 March 2013, on the square in front of what was the first Italian science centre, among the sirens of the fire brigade and the booms caused by the collapsing buildings, the eyes of the Città della Scienza employees were wide open and red, from smoke and from crying.*

## A BRIEF HISTORY OF A DREAM AT BAGNOLI

*Città della Scienza, constructed in the Bagnoli area during the past quarter of a century, is an important local, national and international example of an innovation centre for the dissemination of scientific culture. Its mission is directly linked to the need to connect science and technology to society, while going beyond the traditional "museum" model and interpreting this mission in the most open and innovative way possible. What characterizes the centre at Bagnoli is its care in maintaining a connection (in an ideal logical continuum) between stimulation of curiosity and science education and the formation of new professions, business creation and local development. This operating model is expressed in the cohabitation in the same physical space of a science centre (i.e. an interactive scientific museum not based on collections), a centre of higher education and a business innovation centre (a small business "incubator"). This was a complete novelty among*



Fig. 3. 14 aprile 2013: la grande festa per la riapertura delle aree espositive.

*14 April 2013: the big party for the re-opening of the exhibition areas.*





Fig. 4. Visita del Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini con il presidente di Città della Scienza Vittorio Silvestrini.  
*Visit by the President of the Chamber of Deputies Laura Boldrini with the president of Città della Scienza Vittorio Silvestrini.*

Tale modello di sviluppo deve partire da un processo di riconversione ecologica dell'economia e della civiltà, in cui le attività industriali tradizionali debbano essere sostituite da un nuovo paradigma economico, fondato su quelle che Silvestrini definisce come risorse "non espropriabili" del territorio: e cioè l'ambiente, i beni culturali, le capacità di lavoro e la produttività della comunità. Il tutto - ovviamente - strettamente collegato a forti iniezioni di innovazione scientifica e tecnologica, vero ingrediente dello sviluppo in una società contemporanea in cui il successo delle economie più avanzate è sempre più determinato dalla capacità di portare avanti attività di ricerca.

Queste riflessioni avvengono nei primi anni '80, sullo sfondo di quella grande trasformazione che riguarda tutti i paesi avanzati e che si sostanzia nella crisi del modello di produzione fino allora dominante - il cosiddetto modello fordista - e sull'introduzione sempre più massiccia di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche nei processi produttivi, tecnologie il cui governo e la cui gestione richiede - peraltro - nuove competenze diffuse, di natura tecnica, molto più sofisticate che nel passato.

A livello locale, questo passaggio è simbolicamente rappresentato dalla crisi dell'area industriale di Bagnoli che, un tempo sede della grande acciaieria dell'Italsider e di altre industrie minori, si trasforma

*facilities dealing with innovation and it continues to be a reference for many technological and local development players.*

*The idea of creating a Science City at Bagnoli was based on the thoughts of the physicist Vittorio Silvestrini, who has always combined research and teaching with an unwavering commitment to social and cultural issues. This led him to propose, in various articles and books, a broader debate on the development model of southern Italy which, despite his northern origin, the physicist now calls home (Silvestrini, 1987). This development model was to involve an ecological reconversion of the economy and of civilization, in which traditional industrial activities were to be replaced by a new economic paradigm based on what Silvestrini called "non-expropriable" resources of the territory, i.e. the environment, cultural heritage, job skills and community productivity. All this, of course, was closely related to strong injections of scientific and technological innovation, a true ingredient of development in contemporary society, in which the success of the most advanced economies is increasingly determined by the ability to carry out research activities.*

*These reflections occurred in the early 1980s against the backdrop of the great changes affecting all advanced countries, i.e. the crisis of the dominant production model (the so-called Fordist model) and*

nel volgere di un decennio da cuore pulsante della vita industriale del capoluogo campano in un vero e proprio deserto, costellato da memorie della fabbrica che fu.

In questo contesto prende corpo l'idea di realizzare una Città della Scienza, proprio a Napoli, al confine cioè tra il Nord e il Sud del mondo e in un'area rappresentativa del passaggio di fase che abbiamo appena descritto, come Bagnoli; una Città della Scienza come luogo non solo simbolico, ma piuttosto fortemente operativo e concretamente dimostrativo, di una riflessione sul futuro della nostra civiltà, che appare tuttora drammaticamente aperta (Greco, 2006). È così che, nell'ottobre del 1996, alla presenza dell'allora Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro viene inaugurato il prototipo di quello che sarà, qualche anno dopo, il primo Science Centre italiano. Denominato Museo Vivo della Scienza, e allestito negli spazi disponibili su circa 3.000 metri quadri complessivi distribuiti in vari edifici, il Museo Vivo rappresenta comunque una significativa novità sulla scena della divulgazione scientifica italiana. E infatti grande è l'attenzione sia dei media che del pubblico, che accorre in massa a visitare la struttura soprattutto - molto probabilmente - per toccare con mano la prima, effettiva trasformazione di una parte, seppur piccola, dell'area di Bagnoli, sul cui possibile futuro grande è l'enfasi del mondo della politica cittadina e altrettanto grande l'aspettativa della società civile.

Il Museo Vivo ruota attorno a tre elementi principali: la Palestra della Scienza, che contiene una collezione di exhibit interattivi tratti dalla esperienza consolidata di science centre come l'Exploratorium di San Francisco e il cui messaggio, da cui il nome, è che come per divenire atleti si deve allenare il corpo, anche per la conoscenza si deve tenere allenata la curiosità e l'attenzione verso i fenomeni scientifici; l'Officina dei Piccoli, che risulta essere effettivamente il primo spazio espositivo italiano dedicato esclusivamente ai bambini e basato sull'interattività e un approccio laboratoriale; varie mostre dedicate a temi - la musica, la salute, la geologia dell'area vesuviana e flegrea, l'astronomia - che costituiscono altrettante risorse per svolgere attività didattiche, animazioni scientifiche, e così via.

Il Museo Vivo è completato da un piccolo, ma di gran successo, Planetario; una mediateca in cui è possibile consultare prodotti multimediali e Internet (grande novità, per l'epoca!) e un'area per mostre temporanee.

In questa struttura cresce un nutrito gruppo di comunicatori scientifici, la cui competenza e il cui ruolo si farà sentire non solo a livello locale ma anche internazionale: in quegli anni, infatti, la Fondazione Idis aderisce all'ECSITE - associazione europea dei musei scientifici e dei science centre - in cui giocherà ben presto un ruolo significativo, fino a conquistarne la presidenza tra il 2007 e il 2009 con Vincenzo

*the increasingly massive introduction of new information and communication technologies into production processes, technologies whose governance and management required new, widespread technical skills much more sophisticated than in the past.*

*At the local level, this change was represented symbolically by the crisis of the Bagnoli industrial area. Once the home of Italsider, the country's largest steel producer, and other minor industries, it was transformed in the space of a decade from the heart of Naples' industrial life to a desert with scattered memories of the factory area it once was.*

*Within this context, the idea arose of creating Città della Scienza in Naples, on the border between the North and the South of the world, and specifically at Bagnoli, an area representative of the transitional phase I have just described. This was to be a Science City as a place that was not only symbolic but also highly operational and indicative of a reflection on the future of our civilization, which still appears to be dramatically in doubt (Greco, 2006).*

*And thus, in October 1996, in the presence of the President of the Republic Oscar Luigi Scalfaro, there took place the inauguration of the prototype of what would become, several years later, the first Italian science centre. Called the Living Museum of Science and set up in ca. 3000 square metres distributed over several buildings, the Living Museum represented an important innovation in the world of Italian scientific popularization. And in fact there was great attention from both the media and the public, which rushed en masse to visit the facility, most likely to experience the*



Fig. 5. Visita del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca Maria Chiara Carrozza con il presidente di Città della Scienza Vittorio Silvestrini.  
*Visit by the Minister of Education, University and Research Maria Chiara Carrozza with the president of Città della Scienza Vittorio Silvestrini.*

Lipardi, al fianco di giganti della museologia scientifica come la Cité des Sciences di Parigi, il Science Museum di Londra, il Deutsches Museum di Monaco di Baviera e tanti altri.

Parallelamente alla capacità di attrarre pubblico nell'area di Bagnoli, la Fondazione Idis si distingue anche per la sua abilità nel costruire e realizzare progetti di formazione e di sostegno alla creazione di nuove imprese, strutturando sempre di più un sistema originale di relazione tra cultura scientifica e sviluppo economico e locale, che verrà considerato unico nel suo genere anche da parte degli osservatori esterni e delle altre istituzioni europee operanti nello stesso campo. E, mentre negli spazi ricavati qui e là, lo staff della Fondazione prosegue la sua sperimentazione e le sue attività, con una grande attenzione al "fare" operativo, proseguono alacramente - nel grande edificio affacciato sul mare - i lavori di ristrutturazione che porteranno, pochi anni più avanti, all'inaugurazione del Science Centre.

Caso vuole che l'evento inaugurale cada proprio il 23 novembre del 2001, a due decenni circa di distanza da quel terremoto che mise Napoli e gran parte delle aree del Mezzogiorno in ginocchio per vari anni. Aperto al pubblico, questa volta, dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il Science Centre rappresenta una effettiva innovazione nel panorama culturale napoletano e nazionale, soprattutto per la sua capacità di parlare a un pubblico popolare e avvicinarlo a quei temi cruciali per lo sviluppo di un paese moderno che sono la scienza e la tecnologia. È vero che questa consapevolezza non sempre è stata così diffusa a Napoli e nella regione circostante nonché nel resto del Paese; ma il professor Silvestrini e il suo staff sanno di aver ragione nel voler a tutti i costi riaffermare l'importanza di una educazione scientifica per tutti, sia come strumento di crescita, sia come potenzialità di esercizio della democrazia. E i fatti sembrano dar loro ragione.

Su più di 10.000 metri quadri, in uno scenario assolutamente suggestivo sul piano architettonico e paesaggistico, la grande ex fabbrica chimica ospita aree espositive con decine e decine di esperienze interattive, il cui contenuto di base è il racconto del metodo scientifico, laddove la vera forza della scienza non sta tanto nelle sue applicazioni quanto nel suo rigoroso, stringente, approccio metodologico all'osservazione dei fenomeni naturali. Analogamente, questo ambiente stimola attività di riflessione sull'innovazione didattica e il rapporto tra scienza e società, vedendo ben presto lo staff del Science Centre inserito in molteplici gruppi di ricerca sopranazionali.

Per quanto riguarda i contenuti, essi ampliano e rafforzano l'idea di base già presentata nel piccolo Museo Vivo degli esordi. L'Officina dei Piccoli, punto di partenza ideale, rappresenta un modo non strutturato - ma per questo non meno rilevante - di guardare ai fenomeni naturali, attraverso l'incontro

*first effective transformation of a small part of the Bagnoli area. The possible future of this area was given great attention by Neapolitan politicians and it engendered just as great expectations by normal citizens.*

*The Living Museum revolved around three main elements: the Science Gym, containing a collection of interactive exhibits drawn from the established experience of science centres like the Exploratorium in San Francisco and whose message (hence the name) was that just as you must train your body to become an athlete, you must exercise your curiosity and attention to scientific processes in order to become knowledgeable; the Children's Workshop, the first Italian exhibition space dedicated exclusively to children, based on interactivity and a laboratory approach; various exhibits dedicated to themes (music, health, geology of the Vesuvius and the Phlegraean Fields areas, astronomy) which represent resources to carry out educational activities, scientific performances, etc. The Living Museum was completed by a small but very successful Planetarium, a multimedia library where it was possible to consult multimedia products and the Internet (a great novelty at that time!), and an area for temporary exhibitions. This institution nurtured a large group of science communicators whose expertise and role would be felt not only locally but also internationally: in those years, the Fondazione Idis was a member of ECSITE, the European Association of scientific museums and science centres, in which it would soon play an important role, with Vincenzo Lipardi assuming its presidency between 2007 and 2009. In this association it joined giants of scientific museology such as the Cité des Sciences in Paris, the Science Museum in London, the Deutsches Museum in Munich and many others.*

*Along with the ability to attract the general public to the Bagnoli area, the Fondazione Idis also stood out for its ability to plan and implement training and support projects for the creation of new businesses, increasingly developing an original system of relations between scientific culture and economic and local development which would be considered unique even by external observers and other European institutions working in the same field. While the Foundation staff continued its experimentation and activities in the spaces created here and there (with a strong focus on operational "doing"), renovations in the large building overlooking the sea continued at a brisk pace, leading a few years later to the opening of the Science Centre. It so happened that the inaugural event fell on 23 November 2001, about two decades after the earthquake that brought Naples and much of southern Italy to its knees for several years. Opened to the public, this time by the President of the Republic Carlo Azeglio Ciampi, Città della Scienza represented a true innovation in the Neapolitan and*



interattivo con giochi e installazioni dedicate soprattutto ai cinque sensi. La Palestra della Scienza prosegue il percorso attraverso un'articolazione in tre sezioni (Dai fenomeni alle certezze; La natura tra ordine e caos; L'avventura dell'evoluzione) che consentono ai visitatori, e soprattutto alle scolaresche, di connettere in un unico racconto l'affermarsi del metodo scientifico, i grandi temi della scienza contemporanea fino al paradigma evolutivistico; insomma, dal "semplice" dei fenomeni fisici allo "straordinariamente complesso" della vita. Una mostra sulla Comunicazione e le sue tecnologie (Segni Simboli Segnali) dimostra le mille relazioni esistenti tra la scienza, le sue applicazioni tecnologiche e la società, così come il fitto programma di mostre temporanee che arricchiscono la vita del Science Centre. Un Planetario e altre mostre temporanee completano l'offerta del museo interattivo.

Dopo l'apertura al pubblico del Science Centre (e il suo successo: ben presto questa struttura diviene una delle più visitate dell'intera regione e tra le prime, nel suo genere, a livello nazionale attraendo tantissimi visitatori soprattutto dall'area del centro-sud), nel gennaio del 2003 si può dire che finalmente la realizzazione della Città della Scienza sia conclusa. Ciò rappresenta di per sé un successo, in una terra in cui le promesse vengono spesso fatte, ma non altrettanto spesso mantenute; ma la qualità dei contenuti costituisce il vero punto di forza di questa realizzazione. Con l'apertura del Business Innovation Centre, che ospita circa 40 piccole imprese create soprattutto da giovani e operanti per lo più nel campo dei contenuti digitali; dell'Area Industria della Cultura, con una dozzina di imprese mature; del Centro di Alta Formazione e dello Spazio Eventi (un vero e proprio centro per congressi) e un sistema di servizi per il pubblico, la struttura può dirsi compiuta. Il Presidente Ciampi ritorna a inaugurare gli spazi augurandosi che questo sia solo il primo passo verso il recupero dell'intera area di Bagnoli...

## IL DIALOGO TRA SCIENZA E SOCIETÀ

Le principali funzioni dei Musei sono, in generale, quelle di conservazione dei beni culturali, ricerca sugli oggetti conservati, comunicazione pubblica, sempre più importante negli ultimi decenni. In questo quadro, però, i musei scientifici e i science centre vantano alcune specificità che hanno rappresentato, anche, uno dei principali contributi di Città della Scienza al dibattito su scienza e società soprattutto dalla metà degli anni '90 fino ad oggi.

I musei scientifici, più di altre categorie museali, sono infatti attenti alla comunicazione ed al rapporto con il pubblico e riconoscono alla diffusione delle conoscenze, al di là dell'opera di conservazione e classificazione delle informazioni e della ricerca, una

*national cultural panorama, especially on account of its ability to speak to a general audience and bring it closer to topics crucial for the development of a modern country, namely science and technology. It is true that this awareness has not always been so widespread in Naples and the surrounding region, nor in the rest of the country; however, Professor Silvestrini and his staff knew that they were right in wanting at all costs to reaffirm the importance of science education for everyone, both as an instrument for growth and as an occasion for the exercise of democracy. And the facts seem to have proven them right.*

*In over 10,000 square metres, in a charming architectural and natural scenario, the huge former chemical factory housed exhibition areas with dozens of interactive experiences whose basic contents were the story of the scientific method, where the true strength of science is not so much in its applications as in its rigorous, stringent methodological approach to the observation of natural phenomena. Similarly, this environment stimulated thinking about educational innovation and the relationship between science and society, with the Science Centre staff soon being included in many international research groups.*

*The contents expanded and reinforced the basic idea presented in the original Living Museum. The Children's Workshop, an ideal starting point, was an unstructured (yet no less important) way to look at natural phenomena, through interactive games and installations dedicated especially to the five senses. The Science Gym, with its three sections (From phenomena to certainties; Nature between order and chaos; The adventure of evolution), allowed visitors, and especially schoolchildren, to connect in a single story the emergence of the scientific method, the major topics of contemporary science and the evolutionary paradigm; in short, from the "simplicity" of physical phenomena to the "extraordinary complexity" of life. An exhibit on Communication and its technologies (Signs, Symbols, Signals) demonstrated the many relations among science, its technological applications and society. Moreover, the full programme of temporary exhibitions enriched the life of the Science Centre, while the Planetarium and other temporary exhibitions completed the offer of the interactive museum.*

*After the opening of the Science Centre (and its success: it soon became one of the most visited institutions in the region and one of the first of its kind in Italy, attracting many visitors especially from the centre-south of the country), in January 2003 we could say that the creation of Città della Scienza had finally been concluded. This was in itself a success in an area where promises are often made but not so often maintained; but the quality of the contents was the real strength of this creation. With the opening of the Business Innovation Centre, housing about 40*





Fig. 6. Gli studenti di Napoli costruiscono la "muraglia della solidarietà" a Città della Scienza.

*Neapolitan students building the "wall of solidarity" at Città della Scienza.*

delle principali missioni da svolgere nella società. Sempre più importante, inoltre, è il contributo fornito dai musei scientifici alla formazione delle persone lungo l'intero corso della vita ed il loro ruolo nella costruzione di una cultura scientifica collettiva e condivisa.

Attraverso la promozione di nuove forme di dialogo e nuove metodologie comunicative, attraverso una educazione diretta alla scienza, ai suoi contenuti ed ai suoi metodi, alla sua storia ed alla sua relazione con la società, essi hanno, tra i propri primari obiettivi educativi, quello di far acquisire gli strumenti necessari ad interpretare ed affrontare in modo consapevole le sfide, le problematiche, le emergenze del nostro tempo, sempre più legate agli avanzamenti della scienza e della tecnologia.

Il ritmo con cui il patrimonio culturale si sviluppa e si accresce, infatti, ha subito una straordinaria accelerazione, specie sul versante della conoscenza scientifica e dei saperi tecnologici. I nuovi saperi e le nuove tecnologie sono fra i principali ingredienti dello sviluppo economico e produttivo. Tuttavia, la maggior parte dei cittadini è al più passiva utente e quasi mai protagonista consapevole di questo processo, spesso incapace di coglierne appieno le potenzialità e le conseguenze economiche, culturali, sociali e sulla qualità della vita.

In un'epoca in cui la ricerca scientifica influenza sempre più la vita quotidiana del cittadino, entrando sia nelle scelte politiche che nella vita privata, diventa indispensabile trovare strumenti e modalità nuove per coinvolgere il pubblico nel dibattito sulla scienza e la tecnologia. La pervasività della scienza contemporanea nella vita quotidiana impone, pertanto, una particolare attenzione ai processi della comunicazione scientifica e al ruolo assunto dai musei scientifici nella diffusione della cultura scientifica (Amodio et al., 2005).

Possiamo quindi elencare sinteticamente gli obiettivi primari dei musei scientifici di oggi: diffondere la scienza come linguaggio condiviso; colmare il gap tra la dimensione "globale" della ricerca e la dimensione "quotidiana/locale" vissuta dalle persone; ma

*small businesses created mainly by young people and operating mostly in the field of digital contents, the Industry of Culture Area, with a dozen mature companies, the Centre for Higher Education and the Events Space (a true convention centre) and a system of public services, the structure could be considered completed. President Ciampi returned to inaugurate the spaces, expressing his wish that this be merely the first step towards the recovery of the entire Bagnoli area.*

## DIALOGUE BETWEEN SCIENCE AND SOCIETY

*The main functions of museums are cultural heritage conservation, research on the conserved objects and public communication, increasingly important in recent decades. In this context, however, scientific museums and science centres possess specific characteristics which have also been one of the main contributions of Città della Scienza to the debate on science and society, especially from the mid-1990s to the present. Scientific museums, more than other types, are concerned with communication and the relationship with the public; in addition to conservation, information classification and research, they consider the dissemination of knowledge as one of the main missions to be performed in society. Moreover, the contribution of scientific museums to the education of people throughout their lives and their role in the construction of a collective and shared scientific culture is increasingly important.*

*Through the promotion of new forms of dialogue and new ways of communication, through direct teaching about science, its contents and its methods, its history and its relationship with society, their primary educational goals include acquisition of the tools necessary to understand and knowledgeably address the challenges, problems and emergencies of our time, ever more linked to the advancement of science and technology.*

*The pace at which cultural heritage is developing and*



Fig. 7. Un gruppo di studenti universitari consegna la propria donazione al Consigliere delegato di Città della Scienza Vincenzo Lipardi.

*A group of university students delivering their donation to the Chief Executive of Città della Scienza Vincenzo Lipardi.*

anche educare i più giovani all'uso dell'oggetto-museo, avvicinandoli ad un nuovo modo di fruizione della scienza e dei contenuti museali, proponendo loro percorsi conoscitivi basati su esperienze interattive che possano, altresì, anche motivarli a dare il proprio contributo alla scienza di domani, invertendo l'attuale preoccupante processo di crisi di vocazione per le carriere scientifiche.

Solo la sinergia feconda tra ricerca, sviluppo, produzione e diffusione democratica del sapere pone le basi per la costruzione di una vera società della conoscenza e consente di definire i saperi necessari all'educazione del futuro.

Tuttavia, la forte connessione programmatica fra la scienza e le sue ricadute sociali è tutt'altro che scontata. È quindi necessario lavorare particolarmente in questa direzione. In quest'ottica, e per rispondere a questo bisogno, i science centre, ma anche i musei tradizionali, i centri culturali dedicati alla scienza, ecc. hanno, negli ultimi anni, assunto nuove funzioni tra cui, soprattutto, quella di "accelerazione" dei processi di governance democratica e della consapevolezza del ruolo di scienza e tecnologia, affinché lo stato dell'arte delle nuove tecnologie, ma anche i problemi connessi con la loro diffusione nella società, massimizzino le ricadute sociali e culturali, e siano appieno strumento di democrazia (Bandelli & Konjin, 2012).

In questo quadro si colloca la missione di Città della Scienza. Il sapere scientifico e la cultura dell'innovazione, di cui si sono pienamente appropriati i grandi operatori della produzione e della economia, non appartengono per contro alla società nella sua generalità e tanto meno sono metabolizzati organicamente in quel patrimonio di valori comuni e condivisi che costituiscono la "cultura" di una civiltà. I science centre nascono appunto come strumenti per la alfabetizzazione scientifica di massa e per la promozione della partecipazione sociale alle scelte di civiltà. Il Science Centre di Città della Scienza è dunque

*growing has undergone an extraordinary acceleration, especially in terms of scientific and technological knowledge. New knowledge and technologies are among the main ingredients of economic development. However, most citizens are passive users and hardly ever knowledgeable protagonists of this process, often being unable to fully appreciate the potential and the economic, cultural, social and lifestyle consequences.*

*At a time when scientific research has an ever greater influence on our daily life (entering into both political choices and private life), it becomes imperative to find new tools and methods to engage the public in the debate on science and technology. Hence, the pervasiveness of contemporary science in everyday life requires particular attention to the processes of scientific communication and the role played by scientific museums in the dissemination of scientific culture (Amodio et al., 2005).*

*Therefore, we can list the primary goals of scientific museums today: to disseminate science as a shared language, to bridge the gap between the "global" dimension of research and the "everyday/local" dimension experienced by people; to educate young people about the use of the object-museum, bringing them closer to a new way of using science and museum contents by proposing paths to knowledge based on interactive experiences which can motivate them to give their own contribution to the science of tomorrow, reversing the current worrisome crisis of scientific careers.*

*Only the fruitful synergy among research, development, production and democratic dissemination of knowledge can lay the foundation for a truly knowledgeable society and allow the definition of the types of knowledge necessary for future education. However, a strong programmatic connection between science and its social impact can hardly be taken for granted. It is necessary to work in this direction. With this in mind and to respond to*

uno strumento educativo di diffusione della cultura scientifica e tecnologica a 360°, con l'obiettivo di stimolare nel visitatore la voglia di capire i fenomeni scientifici attraverso una metodologia innovativa e, attraverso strumenti vari (mostre, conferenze, laboratori didattici, cicli educazionali e formativi, ecc.), si occupa di diffondere capillarmente nella società il sapere scientifico e la consapevolezza delle sue ricadute economiche e sociali.

Non ci sono oggetti in mostra da "guardare e non toccare", ma esperienze. Grandi e piccoli sono chiamati a sperimentare direttamente i fenomeni scientifici presenti in natura e nella vita quotidiana. I visitatori sono, quindi, protagonisti attivi del "fare scienza": sono invitati a osservare, riprodurre ed analizzare i fenomeni, a porsi domande e cercare risposte nelle aree espositive, nelle mostre, nei laboratori e nelle tante attività scientifiche che vi si svolgono.

Il Science Centre, inoltre, ha nel pubblico scolastico il proprio principale interlocutore, aprendosi a docenti e studenti con nuovi stimoli. L'offerta didattica - che prevede attività nelle aree espositive, all'aperto, nei laboratori, negli atelier, nonché all'interno delle stesse scuole - si articola in interventi di diverso tipo come le visite guidate, le attività didattiche, i mini campus, l'aggiornamento docenti, l'allestimento di laboratori scolastici. Ogni attività proposta è sperimentata e validata in progetti che coinvolgono reti di scuole, università ed enti di ricerca. Negli anni sono state strutturate diverse collaborazioni con Ministeri, enti locali e uffici scolastici regionali per dare al rapporto con il mondo della scuola una natura sempre più consolidata e continuativa.

Proprio perciò il nesso tra dimensione globale della scienza e dimensione locale delle sue ricadute vive in numerosi progetti e programmi.

Ad esempio, "Gnam". In questo caso, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania ha scelto Città della Scienza come soggetto di una serie di attività (mostre, convegni, degustazione di prodotti tipici campani, laboratori didattici) che si svolgono all'interno di un più ampio Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare i cui obiettivi sono: informare correttamente sui contesti territoriali e socioculturali locali, valorizzando le produzioni tipiche e di qualità regionali; divulgare le forme di certificazione della qualità nell'agroalimentare; stimolare un migliore comportamento alimentare, promuovendo informazioni nutrizionali corrette sui diversi alimenti e accrescendo conoscenze specifiche che vanno dalla salubrità dell'alimento al suo valore commerciale, dalla qualità certificata all'igiene alla modalità di conservazione; promuovere una presa di coscienza ed incoraggiare comportamenti critici e consapevoli del consumatore in campo alimentare; promuovere, grazie soprattutto al coinvolgimento della scuola, i principi di una sana alimentazione, intesa come stile di vita e valore condiviso per

*this need, science centres (as well as traditional museums, cultural centres dedicated to science, etc.) have recently taken on new functions. One in particular is that of "acceleration" of the processes of democratic governance and of awareness of the role of science and technology, so that the state of new technologies and the problems associated with their spread in society can maximize the social and cultural impact and be a fully democratic tool (Bandelli & Konijn, 2012).*

*This is the context of Città della Scienza's mission. Scientific knowledge and the culture of innovation have been fully appropriated by the large industrial and economic players. However, they still do not belong to society in general, nor have they been fully incorporated into the patrimony of common, shared values that make up the "culture" of a civilization. Thus science centres have been created as tools for mass scientific literacy and for the promotion of social participation in the choices of civilization.*

*The Science Centre of Città della Scienza is an educational tool for the dissemination of scientific and technological culture in general, with the aim of stimulating the visitor's desire to understand scientific phenomena through an innovative methodology, using various tools (exhibits, conferences, workshops, educational and training cycles, etc.), it deals with the broad diffusion in society of scientific knowledge and awareness of its social and economic impacts. There are no displayed objects to "look at but not touch", but rather experiences. The old and the young are asked to directly experience scientific phenomena present in nature and in everyday life. Thus the visitors are active protagonists of "doing science": they are encouraged to observe, reproduce and analyse the phenomena, to ask questions and seek answers in the exhibition areas, in exhibits, laboratories and the many scientific activities that take place there.*

*The Science Centre's main interlocutor is the school*



Fig. 8. Progetto per la nuova Città della Scienza di Giovina de Rosa, 9 anni.  
Plan for the new Città della Scienza by Giovina de Rosa, 9 years old.





Fig. 9. 10 luglio 2013: Fabio Cannavaro incontra i piccoli dei campus estivi.

10 July 2013: Fabio Cannavaro meeting the children of the summer camps.

la tutela della propria salute, dell'ambiente e del proprio territorio; divulgare i principi di educazione alimentare; valorizzare le produzioni regionali e divulgare la cultura e le tradizioni contadine; divulgare il sistema di qualità e promuovere i prodotti con marchio collettivo e i prodotti dell'agricoltura ecosostenibile.

Ma anche in altri casi, come ad esempio la mostra "Terra inquieta" dedicata alla natura del territorio flegreo e vesuviano, o in mostre temporanee di successo in cui ai dinosauri provenienti dai giacimenti cinesi sono stati affiancati i ritrovamenti locali - come il celebre "Ciro" di Pietraroia - è possibile leggere questo incessante dialogo tra la valorizzazione del territorio in un contesto in cui la scienza non può che essere globale, per natura, dimensioni e organizzazione.

La positiva valenza di questa impostazione è dimostrata sia dalla reazione del pubblico dei visitatori, sia dai riconoscimenti nazionali ed internazionali, tra cui ricordiamo nel 2005 l'assegnazione dell'European Museum of the Year Award, quale miglior museo scientifico e tecnologico dell'anno; nel 2006, a Bruxelles, la consegna del prestigiosissimo Premio Descartes conferito a Città della Scienza, e in specie al suo fondatore Vittorio Silvestrini, dalla Commissione Europea per l'eccellenza nella Comunicazione Scientifica.

## UNA STRAORDINARIA ONDATA DI SOLIDARIETÀ

Il primo segno della straordinaria ondata di solidarietà che avrebbe sommerso la Città della Scienza dopo l'incendio, giunge a mezzanotte, mentre tutti sono ancora attoniti ad assistere allo spettacolo delle fiamme. È un sms dal Portogallo di Antonio Gomes da Costa, già direttore del science centre di Lisbona e attualmente coordinatore di un megaprogetto

*environment, opening itself to teachers and students in order to provide new stimuli. The teaching programme, involving activities in the exhibition areas, outdoors, in laboratories, in workshops, as well as in the schools, is divided into different types of interventions including guided tours, educational activities, mini campuses, teacher training and the preparation of school laboratories. Each proposed activity is tested and validated in projects involving networks of schools, universities and research institutions. Through the years, various collaborations have been established with government ministries, local bodies and regional school boards to give the relationship with the world of education a more solid and continuous nature.*

*Because of this, the link between the global dimension of science and the local dimension of its impact thrives in many projects and programmes. For example, "Gnam". In this case, the Agriculture Office of the Campania Region chose Città della Scienza as the subject of a series of activities (exhibitions, conferences, tastings of typical Campanian products, educational workshops) which take place within a broader Programme of Communication and Nutritional Education whose objectives are: to correctly inform about the local territorial and socio-cultural contexts, giving added value to typical products of the region, to spread knowledge about the types of certification of agro-alimentary quality; to encourage better eating behaviour, promoting correct nutritional information on various foodstuffs and increasing specific knowledge, including the healthiness of food, its market value, certified quality, hygiene and mode of preservation; to promote awareness and encourage critical and knowledgeable consumer behaviours with regard to the food sector; to promote, through the involvement of schools, the principles of healthy eating, understood as a shared lifestyle and set of values for the protection of one's health, the environment and the territory; to*

europeo, PLACES, di cui anche la Città della Scienza è partner. Ma soprattutto Antonio, sgomento, è uno dei tanti amici, troppi da citare anche solo in parte, che si stringono allo staff di Città della Scienza, confermando una stima e un affetto davvero grandi. Quel sms conferma anche, ad avviso di chi scrive, che la mano criminale ha agito cercando visibilità, addirittura una visibilità mondiale grazie a Internet. L'ora scelta per appiccare l'incendio, tra le 21 e le 21.30, insomma, sembra ideale per assicurarsi che non solo a Napoli, ma addirittura in tutto il mondo, si sappia che il Science Centre di Città della Scienza è in fiamme.

Poco dopo quel sms, infatti, giunge una telefonata da Washington DC; da un altro vecchio amico di Città della Scienza, il responsabile degli affari internazionali della rete americana dei science centre ASTC, Walter Staveloz, che ha appreso dalla rete la notizia e incredulo ci chiede conferma di quanto sta accadendo.

Dal giorno successivo la solidarietà diviene un vero e proprio tsunami e la gestione di questa solidarietà un impegno inedito per lo staff di Città della Scienza, ancora provato psicologicamente per tutte le emozioni di quei giorni. A "complicare" le cose il fatto che tutto ciò avvenga a Napoli, dove la fantasia e il calore delle persone sono proverbiali e dove tutti, a partire dai bambini, vogliono dare un segnale della propria vicinanza e sostegno unendosi a nomi importanti, come il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano o il Cardinale Gianfranco Ravasi che invia un messaggio affettuoso a Vittorio Silvestrini proprio poco prima di rinchiudersi nel conclave che eleggerà Papa Francesco (v. box conclusivo). E poi Carlo Rubbia, Renzo Piano, Claudio Abbado, il team di fisici che hanno scoperto il bosone di Higgs e che proprio a Città della Scienza, nel settembre del 2012, avevano tenuto un memorabile show organizzato con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare davanti a un pubblico di 1000 persone...

Ma l'autentico punto di svolta è domenica 10 marzo, quando circa 15.000 persone in corteo (fig. 2), in una bellissima giornata che anticipa la primavera imminente, invadono Bagnoli e l'area antistante Città della Scienza con un flash mob che rimarrà nella storia di Napoli: le facce sporcate di nero dal carbone e i palloncini bianchi che alle 13,00 in punto si liberano a centinaia nel cielo. Sono loro, i cittadini, i veri "azionisti" dell'impresa che è Città della Scienza, è a loro che si deve rendere conto di quanto avverrà nei prossimi mesi ed è soprattutto per loro che lo staff "regge" e prosegue nel proprio lavoro e nel mantenimento degli impegni presi: non mettere fine a questa esperienza e, anzi, come recita lo slogan che accompagnerà la campagna per la ricostruzione, rifare il Science Centre come era, dove era ma più bello di prima.

Un cenno va fatto alla straordinaria solidarietà

*make known the principles of nutritional education, to promote regional products and spread the culture and traditions of farmers; to inform about the quality system and promote products with a collective brand and products of eco-sustainable agriculture.*

*But also other cases, such as the "Restless Earth" exhibit dedicated to the Vesuvius and Phlegraean Fields areas, or successful temporary exhibitions in which dinosaurs from Chinese deposits were flanked by local finds (such as the famous "Ciro" from Pietraroja), demonstrate this incessant valorization of the territory in a context in which science can be nothing but global in terms of its nature, dimensions and organization.*

*The positive value of this approach is demonstrated both by the reaction of visitors and by national and international awards, among which: the European Museum of the Year Award in 2005, as the best scientific and technological museum, the prestigious Descartes Prize awarded in Brussels in 2006 to Città della Scienza and in particular to its founder Vittorio Silvestrini by the European Commission for Excellence in Scientific Communication.*

## AN EXTRAORDINARY WAVE OF SOLIDARITY

*The first sign of the extraordinary wave of solidarity that would swamp Città della Scienza after the fire arrived at midnight, while everyone was still astonished by the flaming spectacle. It was an SMS from Portugal sent by Antonio Gomes da Costa, former director of the Lisbon science centre and currently coordinator of a European mega-project, PLACES, in which Città della Scienza is also a partner. Antonio, dismayed, was one of the many*



Fig. 10. Studenti in visita al Science Centre.

*Students visiting the Science Centre.*

espressa dal Centro di Produzione RAI di Napoli. Fin dalle prime ore dopo l'incendio Francesco Pinto, il direttore del Centro, e tutto lo staff, non solo informano costantemente ma divengono amplificatori a livello locale e nazionale della necessità di coordinare azioni e attenzione verso Città della Scienza. Grazie a Pinto e alla direzione generale RAI, viene immediatamente attivato il numero "solidale" per sottoscrivere via sms; quotidianamente la storia di Città della Scienza viene raccontata al pubblico televisivo, ripercorrendo le tappe della vita della struttura. E saranno i tecnici della RAI a realizzare un bellissimo e commovente video dedicato a Città della Scienza e alla sua ricostruzione che farà il giro del mondo, proiettato in moltissimi incontri e cliccatissimo in rete.

Questa solidarietà è, anche, l'occasione per un momento importante di autocoscienza per chi Città della Scienza l'ha fatta. In queste settimane, infatti, tutti noi che lavoriamo qui ci siamo rispecchiati nell'affetto e nell'apprezzamento di migliaia e migliaia di persone. Ed è questo un messaggio che vorremmo lanciare anche ai tanti colleghi che, silenziosamente, lavorano in tanti musei e centri scientifici. Il pubblico che ci visita ogni giorno solo raramente ci esprime la propria soddisfazione e ci comunica la rilevanza del nostro lavoro, e del nostro lavoro, nella quotidianità, noi siamo in primo luogo portati a percepire la fatica, le difficoltà, i limiti, ciò che non va; soprattutto in un momento difficile come questo, in cui la cultura è tutt'altro che valorizzata, potenziata e sostenuta pubblicamente.

La lezione forse più importante che abbiamo tratto dall'incendio del nostro Science Centre è proprio questa: noi siamo importanti per il nostro pubblico; siamo amati e rispettati, siamo una fonte autorevole eppur familiare di conoscenza. Lo abbiamo capito davvero dopo questa brutta avventura ed è una sensazione rassicurante e gratificante.

## LA RETE

Superfluo dire che, senza la rete, nulla sarebbe stato lo stesso. Sin dai primi momenti dopo l'incendio è stato immediatamente chiaro. Il profilo Facebook di Città della Scienza ha immediatamente acquisito migliaia e migliaia di fan, raggiungendone oggi più di 22.000; allo stesso modo si sono moltiplicati i follower di Twitter e, allo stesso tempo, il sito è immediatamente apparso come il luogo principale di collegamento e informazione con il resto del mondo.

La riprova è stata, come già si diceva prima, il successo di alcuni momenti collettivi che hanno accompagnato la vita del centro in quei difficilissimi giorni. In primo luogo il flash mob del 10 marzo; lanciato da un gruppo di cittadini e amici di Città della Scienza, l'appuntamento ha immediatamente catalizzato l'attenzione di istituzioni, forze sociali, enti culturali,

*friends (too many to mention even in part) who gave comfort to the staff of Città della Scienza, confirming their great esteem and affection. In my opinion, that SMS also confirmed that the criminal band acted seeking visibility, even worldwide exposure thanks to the Internet. The time chosen to start the fire, between 21:00 and 21:30, seemed ideal to ensure that not only Naples but also the whole world would know that the Science Centre of Città della Scienza was in flames. Indeed, shortly after that SMS, a phone call came from Washington DC from another old friend of Città della Scienza, the head of international affairs of the American network of science centres (ASTC), Walter Staveloz. He had heard the news from the network and in disbelief was asking for confirmation of what was happening.*

*In the next few days, the wave of solidarity became a veritable tsunami and dealing with this solidarity was a novel task for the Città della Scienza staff, still psychologically exhausted by the emotions of those days. Further "complicating" things was the fact that everything was taking place in Naples, where the people's imagination and warmth are well known and where everyone, even children, wanted to give a sign of their sympathy and support, joining important names such as the President of the Republic Giorgio Napolitano and Cardinal Gianfranco Ravasi who sent a warm message to Vittorio Silvestrini just before joining the conclave that elected Pope Francis (see box at the end). Others included Carlo Rubbia, Renzo Piano, Claudio Abbado, the team of physicists who discovered the Higgs boson who at Città della Scienza, in September 2012, had given a memorable show organized by the National Institute of Nuclear Physics before an audience of 1000 people.*

*But the real turning point came on Sunday, 10 March, a beautiful day that anticipated the upcoming spring, when about 15,000 people (fig. 2) joined a procession and invaded Bagnoli and the area in front of Città della Scienza in a flash mob that will remain part of the history of Naples: their faces blackened by charcoal and white balloons released by their hundreds into the sky at 13:00. They, the citizens, are the real "shareholders" in the enterprise called Città della Scienza, they must be informed about what will happen in the coming months and it is primarily for them that the staff is "holding on" and continuing its work and the fulfilment of the commitments made: to not put an end to this experience and, as the slogan that will accompany the rebuilding campaign says, to remake the Science Centre as it was, where it was, but even lovelier than before.*

*Mention should be made of the extraordinary solidarity expressed by the RAI Production Centre of Naples. From the first hours after the fire, Francesco Pinto, director of the Centre, and all the staff not only*



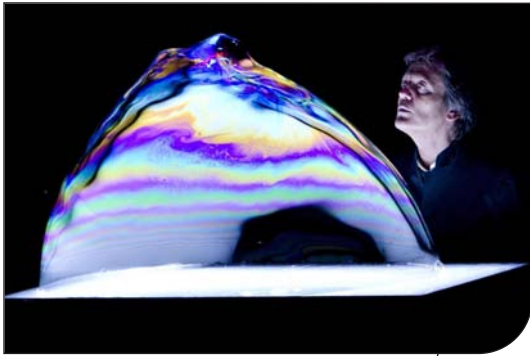


Fig. 11. 22 settembre 2012: Pep Bou, il mago catalano delle bolle di sapone, allo *Show dell'Universo* organizzato dall'INFN.  
22 September 2012: Pep Bou, the Catalan wizard of soap bubbles, at the *Show of the Universe* organized by the National Institute of Nuclear Physics (INFN).

scolaresche e - naturalmente - semplici cittadini. Era davvero difficile prevedere come sarebbe andata, quel giorno, un giorno in cui eravamo tutti ancora scossi e increduli. E invece, abbiamo presto capito che quella giornata non sarebbe stata speciale solo per noi ma per tutta la città di Napoli. "Chiunque tu sia e qualunque sia stata la ragione del tuo gesto, sappi che noi vogliamo rispondere". Questo il messaggio, forte e chiaro, arrivato da tanti pezzi della città, autoconvocatisi praticamente online e attraverso il tam tam mediatico, senza una "testa" o un organizzatore principale, ma con tante teste e sensibilità differenti che si sono ritrovate, tutte insieme, a manifestare.

Altrettanto è accaduto il 14 aprile, la domenica della prima "riapertura" di alcune aree espositive ricavate presso il Centro Congressi e nei giardini di Città della Scienza (fig. 3); una riapertura resa possibile da altri colleghi - dal MUSE di Trento al Planetario di Roma, dalla Fondazione Muba di Milano all'INGV e al Medialab della SISSA di Trieste, solo per citarne alcuni - che hanno prestato mostre ed exhibit con cui riallestire alcune sale, oltre che dalle donazioni in denaro di tanti e tanti cittadini. Quel giorno, il 14 aprile, più di 5.000 persone hanno voluto partecipare a uno straordinario e bellissimo "pic-nic scientifico" che ha visto coinvolti associazioni, gruppi di volontari, centri di ricerca. Una giornata costruita interamente grazie ai social media e al passaparola digitale che ha fatto immediatamente diffondere la notizia della seppur parziale riapertura delle attività di comunicazione scientifica.

Tra gli amici presenti quel giorno impossibile non citare Fausto Barbagli e i tanti colleghi dell'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici che hanno scelto Città della Scienza come sede della loro assemblea nazionale, in segno di amicizia e sostegno che, va detto, non è mai mancato da parte loro sin dalle prime ore dopo l'incendio.

constantly provided information but also became local and national advocates of the need to coordinate actions and attention to Città della Scienza. Thanks to Pinto and the RAI Directorate-General, the "solidarity" telephone number to subscribe via SMS was immediately activated, the history of Città della Scienza was recounted to the television audience on a daily basis, retracing the steps in the life of the institution. And the RAI engineers would create a beautiful and moving video dedicated to Città della Scienza and its reconstruction which was seen throughout the world, screened at many meetings and clicked on many times in the Internet.

This solidarity also provided an opportunity for an important moment of self-awareness for those who created Città della Scienza. In those weeks, all of us working there were bathed in the affection and appreciation of thousands and thousands of people. And this is a message we would like to pass on to the many colleagues who work silently in museums and science centres. The public that visits us every day only rarely expresses its satisfaction and communicates to us the importance of our work. And we are the first to feel the fatigue, the difficulties, the limitations and what is wrong in our everyday work, especially in a difficult time like this when culture is far from being valued, strengthened and supported publicly.

Perhaps the most important lesson we have learned from the burning of our Science Centre is this: we are important to our public, we are loved and respected, we are an authoritative, yet familiar, source of knowledge. We have truly understood this after this terrible adventure and it is a reassuring and rewarding feeling.

## THE INTERNET

Needless to say, without the Internet nothing would have been the same. This was immediately clear from the first moments after the fire. Città della Scienza's Facebook profile immediately gained thousands and thousands of fans, reaching the more than 22,000 of today. Likewise the Twitter followers multiplied and the web site immediately became the principal place of connection and exchange of information with the rest of the world.

The evidence was, as mentioned previously, the success of some collective moments that accompanied the life of the centre in those very difficult days. Firstly the flash mob on March 10. Initiated by a group of citizens and friends of Città della Scienza, the event immediately attracted the attention of institutions, social forces, cultural bodies, schoolchildren and, of course, ordinary citizens. It was very difficult to predict what would happen that day, a day when we were all still shocked and in disbelief. Instead, we soon realized that the day would be special not just for us but for the entire city of Naples. "Whoever you

Senza Internet non sarebbe stato possibile inviare messaggi, discutere con le tantissime persone che hanno chiesto informazioni, diffondere immagini e anche inventare attività. Abbiamo compreso l'importanza di Internet soprattutto quando, i primissimi giorni, il nostro sito è "andato giù" a causa della collocazione del server in un'area prospiciente quella del rogo.

E abbiamo anche avuto la conferma che, al di là di una situazione di estrema emergenza come quella vissuta da Città della Scienza, più generalmente i musei non possono fare a meno di Internet e soprattutto delle sue applicazioni "sociali": i nostri pubblici vogliono esserci e dire la loro; vogliono co-progettare e partecipare anche, laddove possibile, ai momenti decisionali. Lo ripeto: sono loro i nostri principali azionisti; la ragione stessa del nostro lavoro. Grazie alla rete oggi possiamo renderli più vicini a noi, possiamo incorporarli nelle nostre routine e farli divenire, e non solo sentire, protagonisti.

## IL TEMA DI CIRO

"Il 4 Marzo 2013 è stata incendiata la Città della Scienza e per me è stata una cosa bruttissima. Quando ho sentito la notizia io stavo per scoppiare in lacrime. Era stata fondata a Bagnoli di Napoli dove c'è molta concentrazione di malvivenza, ma poi è stata fatta lì proprio per spaventare i malviventi che

*are and whatever the reason for your gesture, know that we want to respond". This was the message, loud and clear, that came from many people in the city, summoning themselves virtually online and through the media grapevine, without a "head" or main organizer, but with very many heads and different interests that came together to demonstrate.*

*The same happened on 14 April, the Sunday of the first "reopening" of some exhibition areas realized in the Convention Centre and the gardens of Città della Scienza (fig. 3). This reopening was made possible by our colleagues, e.g. the Tridentine Museum of Natural Sciences, the Rome Planetarium, the Muba Foundation of Milan, the Italian Institute of Geophysics and Volcanology (INGV) and the Medialab of the International School for Advanced Studies (SISSA) of Trieste (just to name a few) which lent exhibitions and displays with which to set up some rooms, as well as by the donations of very many citizens. On that day, 14 April, more than 5000 people took part in an extraordinary "science picnic" involving associations, voluntary groups and research centres. A day put together entirely by means of social media and digital word of mouth which immediately spread the news of the partial resumption of the science communication activities.*

*Among the friends present that day it is impossible not to mention Fausto Barbagli and the many colleagues of the Italian Association of Scientific*



Fig. 12. 3 ottobre 2012: all'inaugurazione di Futuro Remoto, Richard Cook della NASA racconta al pubblico l'atterraggio di Curiosity su Marte.

3 October 2012: at the inauguration of Futuro Remoto, NASA's Richard Cook tells the audience about the landing of Curiosity on Mars.

hanno paura della cultura, perché sottrae persone alla criminalità. Poi chi ha bruciato questo posto ha bruciato il materiale ma non le nostre idee. Non farò mai e poi mai il malvivente perché diventerò istruito e lavorerò. Ho dimenticato di dire che questa Città della Scienza è stata fondata da Vittorio Silvestrini che pensa che noi bambini cambieremo il mondo. Io appena penso alla Città della Scienza che è stata bruciata in fondo al cuore mi sento malissimo. Per diventare delle persone perbene ricordatevi queste solenni parole: bisogna rispettare sempre la legge e dire di no alla criminalità!"

Questo tema di Ciro, un ragazzino di 9 anni che vive nella provincia napoletana, è ben presto diventato per tutti una sorta di simbolo della incredibile partecipazione infantile dopo l'incendio. È evidente che per molti bambini, veder distruggere un luogo che era via via divenuto familiare, meta domenicale di visita, luogo di apprendimento con la propria classe e divertimento con famiglia e amici, ha rappresentato una presa di contatto brusca e senza sconti con la difficoltà della vita, con il dolore, con la violenza dei grandi.

Ciro ci ha fatto ovviamente sorridere per la bella ingenuità delle sue parole; ma anche riflettere sulla loro profondità e sulla capacità - che purtroppo molti decisori non hanno avuto e non hanno e, temo, non avranno in futuro - di cogliere immediatamente il nesso tra cultura e lotta all'illegalità; tra diffusione dei saperi, lavoro e benessere. Ciro riassume con efficacia nelle sue parole di bambino una delle motivazioni principali che hanno portato Silvestrini a fondare Città della Scienza a Bagnoli, motivazione purtroppo profetica: realizzare, in un'area liberata dalla fabbrica e possibile preda di mire speculative, un presidio di lavoro, civiltà, cultura.

Ciro ci aiuta a capire che il nostro lavoro di educatori - seppur informali, in musei, science centre, centri culturali, associazioni, ecc. - è di capitale importanza. Più importante, mi si passi la provocazione, di molte istituzioni culturali, ovviamente necessarie e fondamentali come sempre è necessaria e fondamentale la cultura, ma che parlano al pubblico di chi già sa, di chi già ha definito il proprio gusto e le proprie capacità di selezione, di chi è già in possesso di quel capitale culturale - per dirla con Pierre Bourdieu - che si costruisce faticosamente e minuziosamente (e che i soldi non possono comprare) attraverso le pratiche dello studio e della frequentazione dei luoghi giusti per la trasmissione dei saperi.

Chi lavora con i ragazzini, a volte piccolissimi, sa bene invece quanto sia delicato e complesso questo mestiere; sa bene quanto debba essere attenta la scelta delle parole, dei toni, delle sfumature più ancora, talvolta, che dei contenuti; sa bene quanto ogni esperienza rimarrà nella testa e nel cuore e segnerà, in base a percorsi insondabili, magari il futuro, gli studi, le carriere. E chi opera in una realtà come quel-

*Museums who chose Città della Scienza as the site of their national assembly, a sign of friendship and support which, it must be said, was never lacking on their part from the first hours after the fire.*

*Without the Internet it would not have been possible to send messages, correspond with the many people requesting information, disseminate images and invent activities. We understood the importance of the Internet especially when our website "went down" in the first few days due to the location of its server in an area near the fire.*

*We also obtained confirmation that, over and above a situation of extreme emergency such as that experienced by Città della Scienza, museums cannot do without the Internet and especially its "social" applications: our publics want to be present and have their say; they want to help us plan and also participate, where possible, in the decision-making. I repeat: they are our principal shareholders, the very reason of our work. Thanks to the Internet, we can now bring them closer to us, we can incorporate them in our routine and make them become, not just feel like, protagonists.*

### **CIRO'S ESSAY**

*"On 4 March 2013, Città della Scienza was set on fire and for me it was a very bad thing. When I heard the news, I was about to burst into tears. It was founded at Bagnoli in Naples where there is a high concentration of crime, but it was built there precisely to scare criminals who are afraid of culture, because it removes people from crime. But those who burned this place burned the material but not our ideas. I will never, ever, become a criminal because I will become educated and I will work. I forgot to mention that this Città della Scienza was founded by Vittorio Silvestrini who thinks that we children will change the world. As soon as I think of Città della Scienza that was burned, I feel terrible in my heart. To become good persons, remember these solemn words: we must always respect the law and say no to crime!"*

*This essay by Ciro, a 9-year-old boy who lives in the province of Naples, quickly became a kind of symbol of the incredible participation by children after the fire. It is clear that, for many children, seeing the destruction of a place that had gradually become familiar, a destination to visit on a Sunday, a place of learning with your class and of fun with family and friends, represented a sudden and implacable impact with the difficulty of life, with pain, with the violence of grown-ups.*

*Ciro made us smile with the beautiful simplicity of his words but also reflect on their depth and on the capacity (which unfortunately many decision-makers have not had, do not have and, I fear, will not have in the future) to immediately grasp the link between culture and the fight against illegality, the*



la napoletana sa tutte queste cose ancora meglio. Proprio come la bussola di cui Albert Einstein racconta nei suoi diari, quella bussola siamo un po' tutti noi.

## VERSO LA RICOSTRUZIONE

Lo sconcerto, l'indignazione, il dispiacere, la rabbia. Queste le emozioni che molti hanno vissuto all'indomani del 4 marzo e non solo a Napoli, dove troppe volte la rassegnazione e l'assuefazione vincono sull'indignazione e la giusta protesta. E preoccupazione, come quella espressa dal fisico José Mariano Gago, da sempre amico di Città della Scienza, ministro portoghese della ricerca e tra le più belle teste del nostro continente: l'incendio della curiosità scientifica, dice infatti Gago, "è un chiaro segno della forma che può prendere il futuro, se non agiamo collettivamente, coraggiosamente e velocemente" (Gago, 2013).

Ecco perché, passato lo choc e metabolizzata la straordinaria ondata di affetto e solidarietà giunta da ogni dove, il nostro primo pensiero è andato alla ricostruzione del Science Centre, com'era, dov'era e ancora più bello (figg. 4-12). Un compito non facile; che si misura con interessi contrastanti (gli stessi che hanno portato all'incendio?) e un dibattito, quello sul futuro dell'area di Bagnoli, che si trascina da anni e che sembra non concludersi mai (Lepore, 2007), tra furie ideologiche, incapacità, ignavia. Agire, dunque. Collettivamente: dopo il rogo siamo stati sommersi da progetti, proposte, idee su come ricostruire e soprattutto sui contenuti con cui riempire il nuovo museo. Non potremo soddisfare tutti, ovviamente, ma l'indicazione è chiara. La progettazione del Science Centre sarà inclusiva e partecipata, coinvolgendo grandi esperti che ci hanno già dato la loro disponibilità - da Tom Rockwell, l'artista degli exhibit dell'Exploratorium, a Carlo Ratti del MIT, il teorico delle smart cities - così come bambini e cittadini. D'altronde lo avevamo già fatto nel 2000, quando progettammo con gli allievi del 73° circolo didattico di Bagnoli, la "loro" Officina dei Piccoli.

Coraggiosamente: ricostruire lì dov'era il Science Centre è una risposta in primo luogo morale contro i criminali che hanno appiccato il fuoco. È la risposta inequivocabile a chi pensa che la cultura - scientifica, umanistica, artistica, ecc. - possa venire distrutta. Finché saremo umani, la voglia di conoscere, la libertà e il dubbio saranno il nostro indelebile "marchio di fabbrica".

Velocemente: dobbiamo al più presto restituire il museo ai suoi legittimi proprietari; in primo luogo a quelle ragazzine e quei ragazzini che ne hanno a gran voce chiesto la restituzione, in alcuni momenti memorabili per Napoli e non solo per la Città della Scienza, come già si è detto: nel flash mob del 10 marzo; nella prima parziale riapertura al pubblico del

*link between dissemination of knowledge, work and well-being. In his child's words, Ciro effectively summarized the main reason that led Silvestrini to found Città della Scienza at Bagnoli, an unfortunately prophetic reason: to construct, in an area freed of the factory and a possible object of speculation, a garrison of work, civilization and culture.*

*Ciro helped us to understand that our work as educators (albeit informal, in museums, science centres, cultural centres, associations, etc.) is of paramount importance. More importantly, I wish to pass the challenge on to many other cultural institutions, which are obviously necessary and fundamental, just as culture is always necessary and fundamental, but which speak to a public that already knows, that has already defined its taste and its ability to select, that is already in possession of that cultural capital - in the words of Pierre Bourdieu - built painstakingly and meticulously (and which money cannot buy) through study and frequentation of the right places for the transmission of knowledge. Those who work with children, sometimes very young ones, know instead how delicate and complex is this job: they know that it is necessary to be careful to choose their words, their tones, the nuances even more than the contents; they know that every experience will remain in the mind and in the heart and perhaps will mark (on the basis of unfathomable paths) a child's future, his studies, his career. And those who work in an institution like that of Naples know all these things even better. Just like the compass which Albert Einstein recounted in his diaries, and we are all a bit of that compass.*

## TOWARD RECONSTRUCTION

*Shock, indignation, sorrow, anger. These are the emotions that many experienced in the aftermath of 4 March and not only in Naples, where too often resignation and inurement win out over indignation and just protest. And concern, like that expressed by the physicist José Mariano Gago, always a friend of Città della Scienza, Portuguese science and technology minister and one of the best minds of Europe, when he stated that "burning down scientific curiosity" is "a clear sign of the shape of things to come - if we do not act collectively, bravely and quickly" (Gago, 2013). That is why our first thought, after the shock had passed and the extraordinary wave of affection and solidarity from all parts had been appreciated, was to reconstruct the Science Centre, as it was, where it was, but even lovelier than before (figg. 4-12). This is not an easy task in the face of opposing interests (the same that led to the fire?) and a debate about the future of the Bagnoli area which has dragged on for years and seems never ending (Lepore, 2007), among ideological rage, incapacity and laziness. To act, then. Collectively: after the fire, we were inundated with*



Fig. 13. Un laboratorio didattico di entomologia.

An educational workshop on Entomology.

14 aprile; e sulla rete e nei temi svolti a scuola. Abbiamo da subito fatto ripartire le attività ma tutti sappiamo che non basta. Anche il luogo - e i musei sono luoghi fisici, soprattutto - ha la sua importanza. Ma lo vogliamo fare presto e bene anche per Bagnoli, un luogo ormai simbolo del vivere difficile a Napoli, delle aspettative e delle promesse mancate, dei ritardi e delle polemiche infinite, di una deindustrializzazione selvaggia cui è seguito il nulla. "Il pane e le rose" si diceva un tempo, per rivendicare il necessario per vivere ma anche quel "qualcosa di più" cui tutti noi aspiriamo nella nostra vita. A Bagnoli qualcuno ha promesso le rose, mentre è il pane che continua a mancare.

Ripartire da qui, nel cuore di una crisi feroce e di un momento complicato per tanti, allora. Anche per ribadire che tra la bellezza di questi paesaggi, il lavoro e l'innovazione scientifica e tecnologica non c'è contraddizione né soluzione di continuità. Al contrario, per tutti, ci sono solo nuove opportunità.

## BIBLIOGRAFIA / REFERENCES

- AMODIO L., BUFFARDI A., SAVONARDO R., 2005. *La cultura interattiva*, Oxiana, Napoli, 223 pp.
- BANDELLI A., KONJIN E., 2012. Science Centers and Public Participation: Methods, Strategies, and Barriers. *Science Communication*, 20(10): 1-30.
- GAGO J. M., 2013. The Heat of Hate & the Temperature of Fear. *Spokes*: spring 2013.
- GRECO P., 2006. *La Città della Scienza. Storia di un sogno a Bagnoli*. Bollati Boringhieri, Torino, 254 pp.
- LEPORE D., 2007. *Il riuso dell'area di Bagnoli*. In: Aa, Vv., Non è così facile. Politiche urbane a Napoli a cavallo del secolo. Franco Angeli, Milano, pp. 105-144.
- SILVESTRINI V., 1987. C'è un'alternativa al modello settentrionale. *Rinascita*, 40: 17 ottobre 1987.

projects, proposals, ideas on how to rebuild and especially on the contents with which to fill the new museum. We cannot satisfy everyone, of course, but the indication is clear. The design of the Science Centre will be inclusive and participatory, involving leading experts who have already expressed their availability, such as Tom Rockwell, the artist of the Exploratorium exhibits, and Carlo Ratti of MIT, the theorist of smart cities, as well as children and normal citizens. Besides, we have already done it in 2000, when along with the students of the 73<sup>rd</sup> educational circle of Bagnoli we planned "their" Children's Workshop.

*Courageously*: to rebuild in the Science Centre in the same place is primarily a moral response to the criminals who set it on fire. It is the unequivocal reply to those who think that culture (scientific, humanistic, artistic, etc.) can be destroyed. As long as we are human beings, the desire to know, freedom and doubt will be our permanent "trademark".

*Quickly*: we must return the museum as soon as possible to its rightful owners, especially to those girls and boys who loudly requested its return in some memorable moments for Naples and not just for Città della Scienza: in the flash mob of 10 March, in the first partial reopening to the public on 14 April, in the Internet and in essays written in school. We immediately resumed activities but we all know that is not enough. Even the place - and museums are physical places above all - is important. But we want to do it soon and well also for Bagnoli, a place now symbolic of the difficult living conditions in Naples, of unfulfilled expectations and broken promises, of delays and endless disputes, of a wild deindustrialization followed by nothingness. "Bread and roses" we used to say, to claim the necessities of life but also that "something more" that we all seek in our lives. At Bagnoli, someone has promised the roses, while the bread is still missing.

To start from here then, in the middle of a fierce crisis and a complicated time for so many. Also to reiterate that there is no contradiction or interruption between the beauty of these landscapes, work and scientific and technological innovation. To the contrary, there are only new opportunities for everyone.

## Una scelta tra i tanti messaggi ricevuti / A choice among the many messages received.

### ■ GIORGIO NAPOLITANO

Presidente della Repubblica / *President of the Republic*

Ho appreso con grande rammarico della devastante distruzione che ha colpito la Città della Scienza a Napoli. So bene, per averle conosciute e frequentate negli anni, quale valore avessero quella istituzione e quella moderna struttura dal punto di vista culturale e pedagogico". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, parlando al telefono con il direttore de Il Mattino, Alessandro Barbano. "Al di là dell'accertamento delle cause e delle responsabilità del disastro - ha aggiunto Napolitano secondo quanto si legge sul sito del Quirinale - si pone ai poteri pubblici, anche sul piano nazionale, così come alla comunità scientifica e alla società civile napoletana, il problema di creare le condizioni per colmare un vuoto così grave e restituire alla città una leva così importante per il suo futuro.

*I was with great regret that I learned of the devastation that struck Città della Scienza in Naples. Having known and frequented it over the years, I am well aware of the cultural and educational value of that modern institution." Those were the words of the President of the Republic, Giorgio Napolitano, talking on the telephone with the editor of Il Mattino, Alessandro Barbano. Moreover, President Napolitano stated on the Quirinale's official website, "Beyond the assessment of the causes and the people responsible for the disaster, the public authorities, including those at the national level, as well as the scientific community and civil society of Naples, are faced with the problem of creating the conditions to fill such a serious void and return to the city an instrument so important for its future.*

### ■ CARDINALE GIANFRANCO RAVASI

Pontificio Consiglio per la Cultura / *Pontifical Council for Culture*

Ho appreso con sgomento la notizia del rogo della Città della Scienza, che ne ha distrutto in gran parte le installazioni. È senz'altro una grande perdita per la Città di Napoli, ma anche per tutti coloro che in questi anni hanno potuto beneficiare del lavoro di divulgazione della conoscenza scientifica svolto dalla Fondazione IDIS-Città della Scienza. Il personale del Pontificio Consiglio della Cultura ed io, ci stringiamo attorno a Lei, caro Professore, e ai lavoratori della Fondazione, nella speranza di una rapida rinascita della Città della Scienza dalle sue ceneri. Con sentimenti di vicinanza e solidarietà.

*I was dismayed to hear the news of the burning of Città della Scienza, which has destroyed most of its exhibits. This is certainly a great loss for the city of Naples, but also for all those who in recent years have been able to benefit from the dissemination of scientific knowledge carried out by the Fondazione IDIS-Città della Scienza. The staff of the Pontifical Council for Culture and I are with you, dear Professor, and with the members of the Foundation in the hope of a speedy rebirth of Città della Scienza from its ashes. With sympathy and solidarity.*

### ■ CARLO RUBBIA

Premio Nobel per la Fisica / *Nobel Prize for Physics*

Sono profondamente colpito da questo evento drammatico e desidero esprimere la mia solidarietà fraterna a Vittorio Silvestrini e a tutti i lavoratori della Città della Scienza. Ho deciso quindi - aggiunge Rubbia - di lanciare oggi un comitato di sostegno per aiutare Silvestrini e tutti gli abitanti della Città della Scienza che attraverso lo straordinario lavoro ivi svolto sono molto più numerosi dei suoi dipendenti, il cui lavoro e impegno ammirevoli hanno varcato le mura che oggi non esistono più. Una città della scienza per definizione non ha limiti e non ha frontiere, il pensiero scientifico è un pensiero di apertura e di progresso ed è particolarmente in periodi di crisi e di debolezza che le risorse razionali e costruttive si devono mettere al servizio della società. Mi auguro che Vittorio Silvestrini mantenga il coraggio, l'entusiasmo e la lungimiranza che hanno caratterizzato il suo operato fino ad oggi e che dalle ceneri possa presto rinascere una nuova e più vigorosa realtà. È possibile che entro qualche anno la Città della Scienza risorga dalle ceneri: un grande movimento civile si può mobilitare intorno a questa importante sfida sulla via della conoscenza e del progresso.

*I am deeply shocked by this tragic event and I wish to express my fraternal solidarity to Vittorio Silvestrini and all the staff of Città della Scienza. I have decided today to form a committee to support Silvestrini and all the inhabitants of Città della Scienza. These inhabitants, through the extraordinary work being done there, are many more in number than its employees, whose admirable work and commitment have gone well beyond the walls that today no longer exist. By definition, a science city has no limits and no borders; scientific thought is a thought of openness and progress and it is particularly in times of crisis and weakness that rational and constructive resources must be placed in the service of society. I hope that Vittorio Silvestrini will maintain the courage, enthusiasm and vision that have characterized his work thus far and that a new and more vigorous institution will soon be reborn from the rubble. Indeed, it is possible that within a few years Città della Scienza will rise again from the ashes: a grand civil movement can mobilize around this important challenge on the path of knowledge and progress.*

### ■ FRANCESCO PROFUMO

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca / *Minister of Education, University and Research*

La Città della Scienza è senza alcun dubbio un'istituzione fondamentale per la cultura del Paese e per la città di Napoli, a cui sono particolarmente legato. Rappresenta infatti un punto fermo per la cultura scientifica nazionale e sono certo che sia intenzione di tutti gli italiani vedere restituito ai loro figli, e a tutte le famiglie, un centro così moderno e bello, nel quale chiunque può avvicinarsi ai segreti e ai misteri della scienza con curiosità e inventiva. Si tratta di un eccezionale patrimonio del Paese che deve tornare a vedere la luce, più bello e moderno di prima". Il ministro, che questa mattina ha chiamato il presidente della Fondazione Idis, Vittorio Silvestrini, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, si è detto "certo che a livello istituzionale si manifesti quanto prima l'impegno di tutti in questo senso". Un pensiero, ha aggiunto, "va anche a tutto il personale che, fino a ieri, ha prestato il proprio servizio con dedizione e spirito di sacrificio nel polo campano.

*Città della Scienza is without any doubt essential to Italian culture and the city of Naples, to which I am particularly bound. Indeed, it represents an anchor of the national scientific culture and I am sure that it is the intention of all Italians to see such a modern and beautiful centre, in which anyone can approach the secrets and mysteries of science with curiosity and inventiveness, returned to their children and to all families. It is an exceptional Italian patrimony which must see the light once again, more beautiful and modern than before." The minister, who this morning called the president of the Fondazione IDIS Vittorio Silvestrini, the President of the Campania Region Stefano Caldoro and the Mayor of Naples Luigi De Magistris, said that he was "certain that, at the institutional level, the commitment of everyone toward this goal will be manifested as soon as possible". He added that a thought "should also be given to all the staff who, until yesterday, had given their services to the Campanian museum complex with dedication and self-sacrifice.*



## ■ FABIO CANNAVARO

**Calciatore, pallone d'oro 2006, Ufficiale Ordine al merito della Repubblica Italiana, Collare d'oro al Merito Sportivo / Footballer, Ballon d'Or 2006, Officer of the Order of Merit of the Italian Republic, Collar of Merit Sports**

La Città della Scienza è bruciata e giocherò per ricostruirla. Non pensavo di fare un evento per dare il mio addio al calcio giocato ma l'incendio del 4 marzo ha cambiato le cose. Il mio addio ufficiale servirà a ricostruirla, sarà una partita piena di campioni, tanti amici che hanno giocato con me e contro di me". Il nome dell'evento sarà 'Cannavaro & Friends per la Città della Scienza'.

*Città della Scienza has burned and I will play this match to help rebuild it. I never expected to organize an event to give my farewell as a football player but the fire on 4 March changed things. My official farewell will be a contribution to its reconstruction, it will be a game full of champions, many friends who have played with me and against me." The name of the event will be 'Cannavaro & Friends for Città della Scienza'.*

## ■ GABRIELE SALVATORES

**Regista / Director**

Il regista Premio Oscar Gabriele Salvatores, dopo la proiezione del suo film "Educazione siberiana" al cinema Modernissimo così commenta l'incendio di Città della Scienza: «Darò il mio contributo per ricostruire Città della Scienza. Il rogo di Città della Scienza dimostra quanto Napoli sia una città che possiede tante bellezze, ma non è in grado di difenderle. Fa molta tristezza. Da una parte è sempre spiacevole sentirsi dire all'estero che cose del genere succedono a Napoli, è come una malattia quasi incurabile, però lasciar perdere non si può. Dall'altra, è incoraggiante vedere che tante persone scendono in piazza per protestare. "Vogliamo pane, ma anche le rose", dicevano le femministe negli anni Settanta. La cultura è fondamentale, con la pancia piena e senza sogni si sopravvive molto male. Qualsiasi spazio di aggregazione fa nascere un pensiero libero, questo fa paura alla malavita. La cultura vive una crisi economica enorme, ormai un film è finanziato per meno del 50 per cento. Lo Stato non dà nessun tipo di segnale, qualsiasi governo ci sia, di destra e sinistra, ha sempre pensato alla cultura come un bene sacrificabile».

*The Oscar-winning director Gabriele Salvatores made the following comments on the burning of Città della Scienza after the screening of his film "Siberian Education" at the Modernissimo Cinema:*

*"I will give my contribution to rebuild Città della Scienza. The arson attack on Città della Scienza shows that Naples is a city that has many beauties but is unable to defend them. It's very sad. On the one hand, it is always unpleasant, when abroad, to hear that such things happen in Naples, it's like an almost incurable disease, but we cannot leave it go. On the other hand, it's encouraging to see so many people take to the streets to protest. "We want bread, but also roses" said the feminists in the 1970s. Culture is essential; with a full belly and without dreams you live very poorly. Any meeting space that gives rise to free thinking is scary to the underworld. Culture is experiencing a huge economic crisis, and now a film is financed for less than 50 percent. The State does not give any kind of signal; whatever government there may be, right or left, it always considers culture an expendable asset."*

## ■ SILVIO ORLANDO

**Attore / Actor**

Mi rendo disponibile a qualsiasi iniziativa per poter far rinascere La Città della Scienza, magari ripartendo proprio dal Teatro delle Nuvoles. Uniamoci tutti, per vincere questa battaglia. Napoli a volte difende poco le cose che ama, dobbiamo invertire questa tendenza. Sono turbato dalla prepotenza di chi non ha rispetto neanche di un luogo divenuto esperienza di crescita per dei bambini, dei ragazzi, meta di gite scolastiche. Credo che il dolore più grande sia nella portata simbolica del danno recato alla città. Ma può diventare, con le debite proporzioni, anche un'occasione per una rinascita morale e culturale di Napoli, come la ribellione alle stragi contro Falcone e Borsellino lo fu per Palermo.

*I will contribute to any initiative to revive Città della Scienza, perhaps starting from the Teatro delle Nuvoles. Let's all unite to win this battle. At times, Naples poorly defends the things it loves, but we must reverse this trend. I am very disturbed by the arrogance of those who have no respect for a place that has become a learning experience for children and teenagers, the destination of school trips. I think the greatest pain is the symbolic significance of the damage done to the city. But it can also become, in due proportion, an opportunity for a moral and cultural rebirth of Naples, as the rebellion against the massacres of Falcone and Borsellino became for Palermo.*

## ■ LAVORATORI TESS

**La solidarietà ai colleghi di città della scienza / Solidarity with our colleagues of Città della Scienza**

I lavoratori di TESS Costa del Vesuvio esprimono la loro solidarietà ai dipendenti di Città della Scienza - già provati da un'analoga vicenda di incertezza occupazionale - per il vile atto di barbarie subito che offende la cultura, la civiltà e l'operosità di Napoli e dell'intero Paese. Per questa ragione i lavoratori della Tess saranno presenti al flash mob di domenica mattina a Bagnoli ed hanno sottoscritto una colletta - simbolica per la cifra raccolta, considerato che sono circa 10 mesi che non percepiscono lo stipendio - per far sentire la propria vicinanza ai colleghi di Città della Scienza.

*The workers of TESS Costa del Vesuvio express their solidarity with the employees of Città della Scienza (already tried by a similar story of job uncertainty) for the cowardly act of barbarism that offends the culture, civility and industriousness of Naples and the entire country.*

*For this reason, the workers of TESS will be at the flash mob at Bagnoli on Sunday morning and they have collected money (a symbolic figure given the fact that they have not received a salary for about 10 months) to express their sympathy for their colleagues of Città della Scienza.*

## ■ UNA HOTEL

**I lavoratori della Una Hotel sono vicini ai ragazzi della città della scienza / The workers at the Una Hotel are in sympathy with the staff of Città della Scienza**

Napoli, 7 marzo 2013 - Siamo rimasti veramente scossi da ciò che è accaduto. Tutti i lavoratori della Una Hotel sono vicini ai ragazzi della città della scienza. Questo è il ns modo per dimostrare solidarietà a chi ha momentaneamente perso il posto di lavoro in questo momento di crisi già profonda. Noi siamo a disposizione, soprattutto Giuliana, se hanno bisogno anche solo di un conforto. Vi vogliamo bene e siamo con voi sempre e comunque. Giuliana Fioretti e tutti i lavoratori della Una hotels.

*Naples, 7 March 2013 - We were really shocked by what happened. All employees of the Una Hotel are in sympathy with the staff of Città della Scienza. This is our way of showing solidarity with those who have momentarily lost their jobs in this moment of profound crisis. We are available, especially Giuliana, to give whatever comfort is needed. We care for you and we will always be with you. Giuliana Fioretti and the workers at the Una hotel.*

## ■ DONATELLA TROTTA

Giornalista / Journalist

Carissimi Amici, da ieri sera tardi sono sotto choc con voi. Incredula. Sconvolta. E anche sgomenta. Mi rendo conto che le parole non bastano a esprimervi tutta la mia vicinanza affettuosa e la solidarietà radicale. Ma sono con voi. Come sempre. E vorrei dirvi semplicemente che resto accanto a voi, disponibile anche a pensare insieme come ripartire, subito. Perché nel disastro che ci ha colpiti (tutti: ciascuno di noi, con voi), le cui cause sono inevitabilmente oggetto di indagine, ho una sola certezza: non dovete, non dobbiamo arrenderci. Bisogna ricostruire Città della Scienza, e renderla anche più bella di prima. Da questo punto di vista mi sembra che un segno importante – tanto simbolico quanto miracoloso – sia la sopravvivenza, nella distruzione totale, del nuovo Teatro Galilei, da poco inaugurato insieme. Non vi sembri utopistico: forse – penso – è proprio da lì che bisogna ricominciare: dagli splendidi amici delle Nuvole, presidio di civiltà nella barbarie dilagante, testimoni di operosità infaticabile e ostinata, sentinelle di speranza per i bambini i ragazzi e i giovani della nostra città. Come loro sono stati capaci pressoché senza fondi di dar vita a un progetto di progettazione partecipata, così questo modello deve estendersi a tutta Città della Scienza, per la sua rinascita dalle proprie ceneri. Come l'Araba Fenice.

*Dear friends, like you I have been in shock since late last night. Disbelieving. Upset. And even dismayed. I realize that words are not enough to express my affectionate sympathy and radical solidarity. But I'm with you. As always. And I want to tell you simply that I'll remain beside you, available to think together how to start, right now. Because in the disaster that has struck us (everyone: each of us, with you), whose causes are inevitably subject to investigation, I have only one certainty: you must not, we must not give up. We have to rebuild Città della Scienza and make it even more beautiful than before. From this point of view, it seems to me that an important sign – as symbolic as it is miraculous – is the survival, amid total destruction, of the new Teatro Galilei, whose recent inauguration I attended. Don't consider this idealistic: perhaps it is precisely from there that we must start over – from the wonderful friends of the Nuvole, garrison of civilization among the rampant barbarism, witnesses of tireless and stubborn devotion to work, sentinels of hope for the children and youth of our city. Just as they have been able, almost without funds, to initiate a project of participatory planning, so this model should be extended to the whole Città della Scienza for its rebirth from the ashes. Like the phoenix.*

## ■ LUCIANA CAMPENNI

Club degli insegnanti / Teachers' Club

Cari amici vorrei dare il mio contributo alla ricostruzione della città della Scienza, ma lo voglio dare direttamente a voi, voglio che ogni spicciolo del mio contributo "finisca" direttamente nelle vostre mani, che lo possiate utilizzare per comprare le sedie, un apparecchio per esperimenti, per quello che vi serve urgentemente, insomma per una qualunque cosa, ma a voi! Conosco qualche insegnante che mi ha fatto dei meravigliosi corsi che mi hanno permesso di fare amare le scienze ai miei alunni e vorrei restituire la cortesia oltre ad avere il piacere di contribuire alla riscossa contro i malfattori. Ditemi il numero di conto corrente, o il nome della persona a cui indirizzare i miei soldi. Buona partenza, viva Napoli e i napoletani tutti (tranne i camorristi!!!!!!).

*Dear friends, I would like to give my contribution to the reconstruction of Città della Scienza, but I wish to give it directly to you. I desire that every penny of my contribution "ends up" directly in your hands, so that you can use it to buy the chairs, the equipment for experiments, for what you urgently need; in short, for anything, but to you! I have had some teachers who taught me wonderful courses that have enabled me to make my students love science and I would like to return the courtesy, as well as having the pleasure of contributing to the backlash against the evil-doers. Tell me your bank account number, or the name of the person to receive my money. Good going, good luck to Naples and all Neapolitans (except the Camorra!!).*

## ■ MICHELE CAMPANELLA

Pianista / Pianist

Tra i tanti ricordi che mi legano profondamente alla mia città, uno mi torna alla mente con un pizzico di orgoglio. Parlo di quel giorno per lei così significativo che allietai con la mia musica. La distruzione del lavoro suo e di tanti suoi collaboratori mi colpisce profondamente, mi amareggia, mette sale nelle ferite che la nostra città non ci risparmia. Vorrei, sinceramente, di cuore, esserle di qualche aiuto. So soltanto suonare il pianoforte e quindi soltanto così posso darle una mano. Le offro la mia disponibilità per un qualsiasi evento che possa essere utile alla causa. Intendo una serata musicale a Napoli, fuori Napoli, fuori Italia, dovunque lei voglia e possa raccogliere adesioni concrete per la ricostruzione. Non metto neanche in discussione se essa debba farsi o no. La perdita definitiva della Città della Scienza Napoli non se la può permettere.

*Among the many memories that bind me tightly to my city, I recall one with a hint of pride. I am speaking of that day so important to you that I enlivened with my music. The destruction of your work and that of many of your collaborators has struck me to the core; it saddens me and pours salt on the never-ending wounds of our city. From the depth of my heart, I want to be of some help. I only know how to play the piano and thus only in this way can I give a hand. I am offering my services for any event that might be useful to the cause. I'm thinking of a musical evening in Naples, outside Naples, outside Italy, wherever you wish and can obtain concrete support for the reconstruction. I certainly have no doubt about whether this should be done or not. The definitive loss of Città della Scienza is something that Naples cannot afford.*

## ■ FEDERCONSUMATORI NAZIONALE

Associazione italiana consumatori / Italian consumers' association

Città scienza: Federconsumatori pronta a mobilitarsi e a dare il suo contributo per la rapida ricostruzione di questo eccezionale centro culturale e scientifico.

L'incendio che nella notte ha devastato la Città della Scienza ha ferito profondamente la città di Napoli. È andato distrutto il simbolo della crescita e dello sviluppo della capitale partenopea: il suo volto nuovo, quello rivolto verso il futuro. All'indomani di questo drammatico avvenimento è indispensabile dare un segnale chiaro ed inequivocabile in direzione della ricostruzione. Oltre alle doverose indagini per individuare le responsabilità di quanto accaduto, infatti, è necessario avviare al più presto la ricerca di fondi per riedificare questo eccezionale centro culturale e scientifico, contribuendo così anche alla ripresa della città. La Federconsumatori, che già in passato ha partecipato a iniziative e progetti con la Città della Scienza, intende assumere un ruolo attivo in questo processo. Per questo organizzeremo le prossime iniziative e manifestazioni presso la parte della struttura scampata all'incendio, non solo in segno di solidarietà, ma per contribuire alla ricostruzione. Ci auguriamo che le Istituzioni e le altre Associazioni collaborino con noi per raggiungere questo importante obiettivo.

*Città della Scienza: Federconsumatori is ready to mobilize and make its contribution to the rapid reconstruction of this exceptional cultural and scientific centre.*

*The fire that devastated Città della Scienza during the night has deeply wounded the city of Naples. The symbol of the growth and development of the city has been destroyed: its new face, the one looking to the future. In the aftermath of this tragic event, it is essential to give a clear and unambiguous signal in favour of reconstruction. In addition to the investigations to identify those responsible for what happened, it is necessary to begin the search for funds to rebuild this exceptional cultural and scientific centre, thus contributing to the recovery of the city. Federconsumatori, which has participated in initiatives and projects with Città della Scienza in the past, intends to take an active role in this process. To this purpose, we will organize the upcoming activities and events in the part of the structure that escaped the fire, not only as a sign of solidarity but to help rebuild. We hope that institutions and other associations will work with us to achieve this important objective.*

#### ■ IC DON MILANI - PLESSO PARZANO - ARIANO IRPINO

**Le docenti e gli alunni / The teachers and pupils**

Oggi abbiamo appreso la terribile notizia della distruzione di CDS. A nome di tutti i colleghi e degli alunni del nostro istituto, vogliamo esprimere il nostro dolore per ciò che è accaduto. Ieri è stata tolta a tutti l'opportunità di essere protagonisti della scoperta di nuovi itinerari che il vostro Centro offriva. Speriamo comunque che la libertà e la speranza non siano stati distrutti nell'incendio e che la giustizia possa trovare eventuali colpevoli di tale sciagura. Siamo vicini a tutti e ci impegneremo affinché la cultura possa essere l'unica arma a disposizione degli uomini.

*Today we learned the terrible news of the destruction of Città della Scienza. On behalf of all the teachers and pupils of our school, we wish to express our sorrow for what happened. Yesterday everyone was deprived of the opportunity to be a protagonist in the discovery of new itineraries that your centre offered. However, we trust that freedom and hope were not destroyed in the fire and that justice will find the people guilty of this calamity. We are with you all and we will strive to ensure that culture is the only weapon available to humans.*

#### ■ SERGIO ESCOBAR

**Piccolo Teatro di Milano / Piccolo Teatro of Milan**

Chi lucra sul sottosviluppo come la criminalità organizzata ha una grande paura della cultura. Il Piccolo Teatro di Milano si schiera accanto a Federcultura nella raccolta di fondi per promuovere la rinascita della Città della scienza di Napoli, distrutta da un incendio il 4 marzo. Nella biglietteria del Teatro Strehler e nel Chiostro del Teatro Grassi è a disposizione una boccione dell'acqua vuoto, dove gli spettatori che lo desiderano possono deporre la propria offerta. Se riusciamo a dare una mano con un sostegno economico alla ricostruzione ne siamo felici, anche se so che non si raccoglieranno somme sufficienti. Per noi, però, è una dimostrazione di quanto rapporto ci sia tra cultura e sviluppo: quando una zona degradata trova la dignità di costruire sulla cultura, chi vive sul sottosviluppo la brucia. Milano è la città più simile a Napoli, una città aperta, internazionale. Ognuno ha i suoi guai e le sue potenzialità, ma insieme abbiamo girato il mondo.

*Those who derive profit from underdevelopment, such as organized crime, have a great fear of culture. The Piccolo Teatro of Milan is working together with Federcultura to raise funds for the rebirth of Città della Scienza in Naples, which was destroyed by fire on 4 March. There is an empty water jug both in the ticket office of the Teatro Strehler and in the Cloister of the Teatro Grassi where theatre-goers can make their contribution. We will be very happy to give a hand with financial support of the reconstruction, even though I know that we will not raise enough money. For us, however, it is a demonstration of the strong relationship between culture and development: when a run-down area finds the dignity to build on culture, those who profit from underdevelopment burn it. Milan is the city most similar to Naples, an open, international city. Each has its troubles and its potential, but together we have travelled around the world.*

#### ■ ANNA TORRETTA

**Docente / Teacher**

Anche per me è stato un colpo durissimo, ma sono convinta che la Città della Scienza già rivive e rinascerà dalle sue stesse macerie! Ma questa sarà una rinascita che porterà in sé anche un senso di rivolta e vittoria contro camorra, mafia ... prepotenza e sopruso. E in questa rinascita vi aiuteranno anche nel loro piccolo i giovani e giovanissimi che noi stiamo educando alla legalità ed alla giustizia: nel mese di aprile si terrà nella nostra scuola la settimana della scienza (8/12 aprile) ed in tale concomitanza i ragazzi dell'Istituto Comprensivo Piazza Minucciano di Roma raccoglieranno la loro offerta per la ricostruzione della Città della Scienza, rinunciando ad un pacchetto di figurine o di gomme... Sono circa 1200 alunni che vi penseranno e, anche se la loro offerta sarà una goccia in un mare, avrà la potenza della volontà dei giovani nella ricerca di un futuro migliore!

*It has been a terrible blow also for me, but I am convinced that Città della Scienza is already being revived and will be reborn from its own rubble! But this will be a rebirth that incorporates a sense of revolt and victory against the Camorra, the Mafia ... against arrogance and oppression. And the children and youths whom we are educating toward legality and justice will help you with this rebirth, albeit in their small way: in April our school will hold a science week (8/12 April) and on that occasion the pupils of Rome's Istituto Comprensivo Piazza Minucciano will contribute money for the rebuilding of Città della Scienza, renouncing a packet of trading cards or chewing gum. There are about 1200 pupils who are with you in their thoughts, and even if their contribution will be a drop in the ocean, it will be powered by the desire of young people for a better future!*

#### ■ ANNALISA BONIELLO

**Docente, I.S. Pitagora Pozzuoli (Na) / Teacher, I.S. Pitagora Pozzuoli (Naples)**

Stiamo cercando di fare tutto quello che possiamo per sostenervi: pubblichiamo e raccogliamo fondi e molti verranno domenica mattina lì da voi. Nel frattempo il mio dirigente, che sai molto sensibile a sostenervi, pensava insieme ad altri dirigenti ad un'idea: ogni scuola potrebbe adottare un esperimento per poterlo ricostruire. Non so come si potrebbe fare, ma pensaci e comunicalo anche agli altri. Ci sentiamo domani con grande affetto.

*We are trying to do everything we can to support you: we are spreading the word and collecting funds, and many of us will be there with you on Sunday morning. Meanwhile, my principal, whom you know is very willing to support you, came up with an idea along with other principals: each school could adopt an experiment in order to rebuild it. I don't know how this could be done, but please think about it and communicate the idea to others. We'll talk to you tomorrow, with great affection.*